

Commercio, intesa Ue-Australia Via i dazi sui prodotti europei

Libero scambio

Firmata anche partnership
nel settore della Difesa
Più facile l'accesso al lavoro

L'Ue e l'Australia hanno concluso a
Canberra i negoziati per un accordo
di libero scambio che dovrebbe

portare ad una crescita dell'export
europeo del 33 per cento nei pros-
sime dieci anni, favorendo anche
l'accesso al lavoro. Intesa anche
sulle materie prime critiche.
L'obiettivo è rendere le catene di
approvvigionamento così più soli-
de davanti agli shock geopolitici.
L'Unione ha stretto anche una
partnership nella sicurezza e nella
Difesa. L'accordo commerciale con
l'Australia rientra nella strategia di
diversificazione. **Romano** — a pag. 10

Commercio e materie prime: c'è la firma tra Ue e Australia

Dopo Mercosur e India

Accordo raggiunto su dazi,
tecnologie e difesa: misure
speciali per l'agricoltura

Il nuovo trattato andrà ora
approvato dal Parlamento
e dal Consiglio europeo

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Dopo gli accordi prima con il Mer-
cosur e poi con l'India, ieri l'Unione
europea ha siglato una nuova inte-
sa, questa volta con l'Australia. Il
nuovo trattato, che andrà approva-
to dal Parlamento e dal Consiglio,
spazia dal commercio alle materie
prime, dalle nuove tecnologie alla
sicurezza, e rappresenta un nuovo
tassello nella diversificazione dei
rapporti commerciali europei in un
momento di crescente protezionismo
da parte americana e cinese.

«L'Unione europea e l'Australia
sono geograficamente distanti,
ma non potremmo essere più vicini
nella nostra visione del mondo -
ha detto a Canberra la presiden-
te della Commissione europea Ur-
sula von der Leyen -. Grazie a que-
sti nuovi partenariati in materia
di sicurezza e difesa, nonché di

commercio, ci stiamo avvicinando
ancora di più. Questi accordi crea-
no strutture durature, basate sulla
fiducia in modo da sostenere la
pace e la sicurezza, nonché pro-
muovere la prosperità».

L'accordo di libero scambio
giunge dopo quasi dieci anni di ne-
goziato. Il compromesso ha riguar-
dato in primo luogo l'agricoltura,
un settore tradizionalmente sensi-
bile. Secondo le informazioni pro-
venienti dalla Commissione euro-
pea, l'intesa eliminerà i dazi dogana-
li sulle principali esportazioni
europee, quali i formaggi, i prepara-
ti a base di carne, il vino e lo spu-
mante, alcuni tipi di frutta e verdu-
ra, compresi i preparati, il cioccolato
e i dolci a base di zucchero.

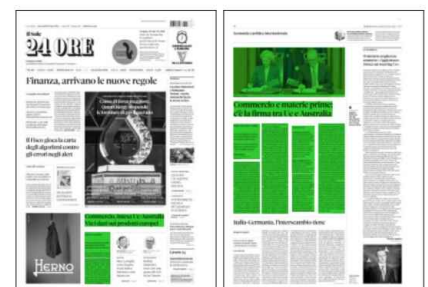
Viceversa, per i settori agricoli
sensibili, come le carni bovine, ovi-
ne e caprine, lo zucchero, alcuni
prodotti lattiero-caseari e il riso,
l'accordo con il partner dell'India-
Pacifico consentirà importazioni a
dazio zero o ridotto dall'Australia
solo in quantità limitate, «attraver-
so contingenti tariffari attenta-
mente calibrati», ha precisato
l'esecutivo comunitario (Canberra
ha accettato di limitare l'export an-
nuale di carne bovina a 30.600 ton-
nellate, rispetto a un precedente
obiettivo di 50 mila tonnellate).

Memore delle difficoltà a far ap-
provare l'intesa recente con il Mer-
cosur, la cui applicazione provvi-
soria è prevista dal 1° maggio, Bru-
xelles ha voluto ulteriormente tu-

telare i prodotti agricoli europei
con speciali salvaguardie nel caso
di un forte e improvviso aumento
di prodotti australiani. Inoltre, lo
stesso accordo tutelerà 165 indica-
zioni geografiche europee relative
a prodotti agricoli e alimentari
nonché 231 indicazioni geografiche
europee relative a distillati vari.

A questo proposito, l'intesa in-
troduce una prima tutela del ter-
mine "Prosecco". In buona sostan-
za, l'intesa impedirà ai produttori
australiani di esportare vini con
questa denominazione dopo un
periodo transitorio di dieci anni
dall'entrata in vigore del nuovo ac-
cordo. Più in generale sul fronte
commerciale, l'associazione im-
prenditoriale Business Europe ha
commentato che «l'accordo rap-
presenta un vantaggio per en-
trambe le parti, sia da un punto di
vista geopolitico che economico».

L'intesa raggiunta a Canberra
contiene anche una parte dedicata
alla sicurezza e alla collaborazione
militare, che tra le altre cose per-
metterà all'Australia di partecipare



al programma di riarmo europeo noto con l'acronimo inglese Safe, da 150 miliardi di euro. Infine, l'intesa contiene un capitolo riservato alle materie prime. Il trattato faciliterà l'accesso all'alluminio, al litio e al manganese, tutte materie prime di cui è riccamente provvisto il sottosuolo australiano.

Dal canto suo, il premier locale Anthony Albanese ha dichiarato che l'eliminazione di quasi tutti i dazi all'importazione sui minerali critici australiani nell'Unione Europea contribuirà a stabilizzare le catene di approvvigionamento globali. «Sia per l'Europa che per l'Australia, gestire correttamente i rapporti con la Cina è un imperativo strategico, ed è per questo che dare vita alla nostra partnership sui minerali critici sarà cruciale per il nostro successo», ha aggiunto von der Leyen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA

Le quote per l'Australia

L'accordo di libero scambio raggiunto da Unione Europea e Australia, dopo quasi dieci anni di negoziati, elimina i dazi su quasi tutte le merci e potenzialmente facilita l'accesso della Ue ai minerali critici australiani. Tuttavia, alcune esportazioni agricole australiane, tra cui carne bovina e ovina, saranno soggette a quote.

Quali vantaggi per la Ue

Quali saranno i vantaggi per gli agricoltori e i produttori alimentari europei? Nel 2024, la Ue ha registrato un saldo commerciale positivo con l'Australia per i

prodotti agroalimentari, pari a 2,3 miliardi di euro. Grazie all'eliminazione dei dazi, gli agricoltori e le imprese alimentari europee avranno un accesso ancora più agevole all'ampio mercato australiano e maggiori opportunità di vendita per i loro prodotti. Tra gli altri, i dazi saranno azzerati per tutti i prodotti, compresi i principali prodotti di esportazione della Ue come: formaggi, vino spumante, alcuni tipi di frutta e verdura (comprese preparazioni e succhi di frutta), cioccolato, zucchero, dolciumi e gelati, molti prodotti agricoli lavorati.



Cerimonia a Canberra. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, firma l'accordo assieme al premier australiano, Anthony Albanese